

— LA NUMERO UNO DE “LA SETTIMANA” —

COMPARTO MINISTERI

UN PROGETTO FLP SUI RINNOVI CONTRATTUALI DEL PUBBLICO IMPIEGO

ECONOMIA E FINANZE

IL MAXIEMENDAMENTO NON RISOLVE IL PROBLEMA GLI UFFICI DEL MEF SONO ANCORA A RISCHIO CHIUSURA

I forte dibattito scaturito dalla Legge Finanziaria in ordine ai rinnovi dei contratti per il pubblico impiego, ha reso ancor più evidente, a parere della FLP, la necessità di elaborare proposte e strategie per un vero e proprio progetto sui rinnovi contrattuali nel pubblico impiego che tenda ad invertire una tendenza generalizzata a considerare quale costo primario quello determinato dal lavoro pubblico.

Quello che invece la FLP vuol evidenziare prioritariamente è la necessità da un lato di costruire un percorso di lotta agli sprechi ed alla politica di tagli generalizzati e dall'altro di invertire la tendenza a comprimere tutele e diritti dei lavoratori pubblici, dal diritto al rinnovo dei CCNL scaduti a quello relativo alla stabilizzazione dei lavoratori precari della

pubblica amministrazione.

In questo contesto la FLP intende promuovere azioni concrete tese ad un reale monitoraggio delle esternalizzazioni e delle cessioni di attività di cui non sia stata prima accertata la maggiore economicità di svolgimento nel ciclo ordinario delle attività di pubblica amministrazione.

In ordine ai rinnovi contrattuali, il diritto al rinnovo dei Contratti sia nell'ambito del biennio economico di riferimento che in quello del quadriennio giuridico, sono una delle pregiudiziali che la FLP pone all'attenzione della compagine governativa, atteso che la stagione contrattuale sta già facendo registrare un primo significativo ritardo ri-

(segue a pag. 3)

L'approvazione del maxiemendamento alla finanziaria non risolve il problema legato all'art.34 che prevede la chiusura degli uffici periferici del MEF, anzi paradossalmente rende ancora più incerta la sorte di migliaia di lavoratori.

Solo lo stralcio dell'art.34 poteva far tirare un sospiro di sollievo a chi con ansia si interroga sul proprio destino, purtroppo ciò non è accaduto e quindi non possiamo che confermare la grande mobilitazione con l'assemblea nazionale presso il palaz-

(segue a pag. 3)

SOMMARIO

Un progetto FLP sui rinnovi contrattuali del Pubblico Impiego	pag.1
COMPARTO AGENZIE FISCALI:..La FLP Finanze protagonista del ricompattamento del fronte sindacale.....	pag.2
COMPARTO MINISTERI:	pag.3
.....Economia e Finanze: protesta al M.E.F Uffici a rischio chiusura	pag.3
.....Difesa: riunione a Geniodife.....	pag.4
.....Giustizia: firmato il protocollo d'intesa	pag.4
FOCUS E INNOVAZIONE:	pag.6
.....Piattaforma unica ed “open- source” una scelta per il futuro	pag.6
.....dell'informatizzazione della P.A	pag.6
LINEA EUROPA.....	pag.7
.....Un confronto sulla Presidenza dell'Unione Europea: vince l'Irlanda	pag.7
APPROFONDIMENTO.....	pag.8
.....Politiche e strumenti per l'organizzazione e la gestione delle relazioni di lavoro ...	pag.8
RETROSCENA:	pag.10
.....World Trade Center: quanto di cattivo c'è nell'uomo e quanto	pag.10
.....di buono può nascere da eventi catastrofici	pag.10
.....Quando la poesia si dice” a teatro	pag.10
TEMPI E LUOGHI:	pag.11
.....Mostre “Foerster&Foerster: Luci e segni”	pag.11
.....E POI TI DIRO'.....per più di un mese al Testaccio di Roma.....	pag.11
.....Capodanno a Gubbio città dell'Albero più grande del Mondo in castello.....	pag.12

COMPARTO AGENZIE FISCALI

LA FLP FINANZE PROTAGONISTA DEL RICOMPATTAMENTO DEL FRONTE SINDACALE

Ci sono idee diverse e diversi modi di svolgere l'azione sindacale ma, sulle grandi questioni, è fondamentale il massimo di unità sindacale. Questo è ciò che continuiamo a sostenere da tempo e per questo ci siamo battuti negli ultimi tempi riguardo a temi vitali per i lavoratori come le presunte interrogazioni abusive in anagrafe tributaria o il decentramento catastale. Abbiamo preso su di noi un ruolo spesso scomodo, quello di fare da pungolo nei confronti di chi, talvolta, ha interposto questioni superabilissime all'unità sindacale.

Lo abbiamo fatto qualche volta in modo duro, molto duro. Ma nei momenti topici abbiamo anche cercato di fare da collante tra le varie anime sindacali.

Magari torneremo a dividerci su altre cose, dove prevarranno le idee diverse e i modi diversi di vedere le cose, ma intanto siamo contenti di aver contribuito a ritrovare l'unità a difesa dei lavoratori dell'Agenzia delle Entrate ingiustamente vittime di una gogna mediatica.

E siamo ad un passo dal ritrovare l'unità anche sul fronte del decentramento catastale dove, se si mettessero da parte le questioni formali, saremmo in grado di contrapporre agli "appetiti" dei Comuni un fronte sindacale unitario.

È con questo spirito che oggi rispondiamo unitariamente al documento della CGIL FP del 10 novembre.

Non possiamo però consentire che altri addebitino a noi la responsabilità della mancata unità sindacale, unità che speriamo si ritrovi presto anche su questa materia.

Riportiamo quindi di seguito il documento unitario sul decentramento:

Ai lavoratori dell'Agenzia del Territorio

Abbiamo letto con molto interesse il documento della CGIL FP del 10 novembre sul decentramento catastale.

Al proposito, siccome al centro della nostra azione vi è il tentativo di costruire un'azione unitaria a difesa del ruolo dell'Agenzia del



Territorio e dei suoi lavoratori, vogliamo rimarcare prima di tutto le note positive, ovvero l'insoddisfazione della CGIL circa gli emendamenti presentati dalla maggioranza sul decentramento, l'obiettivo di porre l'Agenzia del Territorio al centro del processo di decentramento e la volontà di procedere unitariamente con le altre Organizzazioni Sindacali.

È una notevole inversione di tendenza e non possiamo che accoglierla positivamente. È infatti lecito e legittimo cambiare idea.

Ciò che consideriamo un po' meno legittimo è cercare di capovolgere la realtà per giustificarsi. E a questo proposito vogliamo ricapitolare la genesi del documento presentato dalle scriventi OO.SS. in data 8 novembre 2006:

- il documento è frutto di una riunione intersindacale tenutasi il 7 novembre, alla quale la CGIL è stata invitata, al pari di tutte le altre Organizzazioni Sindacali, ma ha ritenuto di non partecipare;

- nonostante questo, il documento elaborato è stato inviato alla CGIL la mattina seguente, prima cioè che uscisse, per cercare comunque una condivisione quanto più ampia possibile;

- la CGIL, adducendo l'impossibilità di esaminarlo con i propri organismi statuari prima della mattina seguente, ha chiesto di aspettare fino al 9 mattina prima di pronunciarsi sulla condivisione o meno del documento;

- acquisita la nostra disponibilità ad aspettare, ha però, nel pomeriggio dell'8 novembre, pubblicato un proprio documento chiedendo per conto proprio un incontro all'autorità politica, guarda caso la stessa richiesta che era contenuta nel documento unitario inviato;

- solo a questo punto, constatata la volontà della CGIL di fare da sola, abbiamo deciso, di comune accordo, di rendere noto il documento unitario, il quale è infatti uscito soltanto nella serata dell'8 novembre.

Avevamo deciso di non rendere noto quest'episodio al fine di non pregiudicare eventuali convergenze successive con la CGIL ma, viste le velate accuse di questa, non possiamo tacere ai lavoratori l'inesistenza di "conventio ad excludendum" nei confronti della CGIL o di qualsiasi altro soggetto sindacale.

I nostri obiettivi sono chiari: difesa del ruolo dell'Agenzia del Territorio quale organo tecnico che può svolgere le sue funzioni per tutte le pubbliche amministrazioni, difesa della professionalità dei lavoratori dell'Agenzia del Territorio, difesa dell'equità fiscale. Se questi sono anche gli obiettivi della CGIL, non vi è alcun bisogno di proclamare ai lavoratori la riscoperta voglia di unità sindacale. Basta una telefonata e una firma sotto il documento da noi elaborato e dalla CGIL conosciuto ben prima che fosse reso pubblico.

Vincenzo Patricelli

COMPARTO MINISTERI

ECONOMIA E FINANZE

IL MAXIEMENDAMENTO NON RISOLVE IL PROBLEMA

GLI UFFICI DEL MEF SONO ANCORA A RISCHIO CHIUSURA

(segue da pag. 1)

zo di Via XX settembre, che dovrà dare il segnale di forte compattezza da parte dei colleghi al Ministro Padoa Schioppa:

Noi non sospendiamo la protesta, perché non ci fidiamo di quanto ottenuto, bene quindi serrare le fila e compattare il movimento sindacale a difesa dei lavoratori del MEF.

Sin dal primo momento abbiamo fatto appello all'unità di azione di tutte le sigle ed insieme alla UIL, UNSA, RdB, INTESA e DIRSTAT abbiamo intrapreso un'azione tesa alla cancellazione dello scellerato

art.34 ed anzi al pieno riconoscimento della professionalità e dei servizi che gli Uffici del MEF offrono.

Oggi più di prima ci sentiamo di ribadire la ferma protesta verso un Ministro che non onora gli impegni presi con le OO.SS. (ANCORA DEVE FIRMARE IL DECRETO SULLA CARTOLARIZZAZIONE).

TUTTI A ROMA IL 1 DICEMBRE PER LA GRANDE ASSEMBLEA, CHE COPRE TUTTA LA GIORNATA LAVORATIVA, CHE SI TERRÀ NEL PALAZZO DI VIA

XX SETTEMBRE (Sede del nostro Ministero).

- **UNITI NEL DARE VOCE ALLA PROTESTA!!!**
- **UNITI NEL DIRE NO A QUESTA MANOVRA!!!**
- **UNITI NEL CHIEDERE AL MINISTRO LA FIRMA DEL DECRETO SULLA CARTOLARIZZAZIONE!!!**

Enrico Bernardini

LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

UN PROGETTO FLP SUI RINNOVI CONTRATTUALI DEL PUBBLICO IMPIEGO

(segue da pag. 1)

spetto alla precedente scadenza del 31/12/2005.

La FLP ritiene quindi indispensabile che l'apertura dei negoziati per i rinnovi contrattuali consentano, come minimo, un effettivo recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni in linea con l'inflazione che vada a recuperare altresì lo scarto tra inflazione reale e quella programmata del precedente biennio, non finalizzando il tutto alla contrattazione integrativa e quindi al salario di produttività ma recuperando seccamente sul fronte delle retribuzioni tabellari.

E sempre sul fronte delle risorse per la produttività, FLP se da un lato evidenzia la propria disponibilità a negoziare dispositivi nel CCNL che siano vincolati al raggiungimento di obiettivi e risultati proiettati verso l'ampliamento dei servizi alla utenza, dall'altro ritiene non più rinviabile la scelta di ridurre le sperequazioni tra le retribuzioni legate ai Fondi, anche attraverso la introduzione della 14^a mensilità.

Dal punto di vista normativo, oltre alla necessità non più rinviabile di ristabilire regole certe ed esigibilità degli accordi sottoscritti

riconducendo a scadenze ordinate e regolari i rinnovi contrattuali, la FLP ritiene assolutamente prioritario una rivisitazione degli ordinamenti professionali, anche in relazione a specifici accordi Aran sottoscritti e mai attuati, che non solo tenda ad una omogeneizzazione fra i comparti sul fronte del trattamento economico a parità di funzioni ed attività ma che soprattutto risponda alle esigenze di una Pubblica Amministrazione realmente al servizio dell'utenza, interna o



esterna che sia.

La FLP ritiene prioritario, in questa fase di pesante attacco mediatico al Pubblico Impiego ed ai pubblici dipendenti, un impegno del Governo teso a definire un nuovo modello di Pubblica Amministrazione che da un lato assicuri il buon funzionamento della macchina amministrativa e, dall'altro, renda evidente una inversione di tendenza tesa a superare ormai palesi condizioni di crescente difficoltà legate ad una cronica carenza di fondi per produttività e formazione, un approccio farraginoso sul tema della mobilità dentro e fra i Comparti.

Tale percorso, a parere della FLP, richiede l'immediata apertura di un tavolo presso il Ministero della Innovazione e per le Riforme, con la presenza del Ministro del Lavoro e del Ministro dell'Economia che consenta la definizione di un vero e proprio accordo a difesa del lavoro pubblico e per il lavoro pubblico, da considerare come un valore insostituibile in termini sociali e costituzionali, in linea con le scelte di una moderna democrazia europea.

Elio Di Grazia

COMPARTO MINISTERI

DIFESA



RIUNIONE A GENIODIFE

Come i colleghi ricorderanno, la nostra Organizzazione Sindacale ha da tempo posto all'attenzione delle AA.CC. la questione relativa all'affidamento ai funzionari civili dell'incarico di direttore dei lavori.

Dopo aver proposto uno specifico quesito a Persociv che ha risposto confermando la possibilità, in virtù delle declaratorie di profilo, di detto affidamento (si veda il Notiziario n. 25 del 7 marzo 2006), ha quindi interessato direttamente il Gabinetto Difesa al quale ha segnalato che i Titolari degli Enti continuavano "...ad affidare la direzione dei lavori solo agli Ufficiali del Genio, escludendo i funzionari civili", e questo anche sulla base di una recente circolare di Geniodife che aveva incredibilmente eluso la questione, ed ha pertanto richiesto "un autorevole e risolutore intervento" del Gabinetto presso Genio-

dife affinché detta D.G. "chiarisca, una volta per tutte, con apposita circolare a tutti gli Enti interessati, che ai funzionari civili può essere conferito, oltre l'incarico di progettazione, anche quello di direzione dei lavori" (si veda il nostro Notiziario n. 68 del 5 luglio 2006).

Evidentemente interessata dal Gabinetto del Ministro a seguito del nostro intervento, **Geniodife ha inviato alle OO.SS. nazionali la bozza di una nuova circolare (vds. allegato 1) ed ha convocato una apposita riunione per l'esame congiunto.**

La riunione di che trattasi si è tenuta ieri a Geniodife con tutte le OO.SS. nazionali ed ha avuto come oggetto l'affidamento di incarichi al personale civile nell'ambito dell'esecuzione lavori e nella fase della progettazione lavori. In particolare si è discusso sugli incarichi di progettista, di direttore dei lavori e di assistente dei lavori da affidare al personale civile.

In tale occasione, dopo aver preso atto dell'apertura della Direzione Generale ad un sereno e costruttivo confronto sull'argomento, sono state proposte alcune modifiche da apportare alla bozza di circolare (in

allegato 2, le proposte di integrazione/modifica presentate da FLP DIFESA).

Dette proposte sono finalizzate al riconoscimento delle professionalità dei dipendenti inquadrati in profili professionali tecnici dell'area C, con particolare riguardo all'incarico di progettista e direttore dei lavori e, per quanto riguarda la collaborazione alla progettazione, anche al personale dell'area B con profili tecnici. Inoltre, per quanto attiene l'incarico di assistente dei lavori, gli emendamenti presentati tentano da una parte di escludere da tale incarico le figure professionali di architetto e ingegnere e, dall'altra, aprono la strada all'affidamento di detto incarico al personale dei profili tecnici dell'area B e dell'area C (per quest'ultima, solo limitatamente alle posizioni economiche C1).

A conclusione dei lavori, la D.G., nel prendere atto delle nostre proposte, ha assicurato il riesame della bozza, rinviandone ad un successivo incontro, previsto entro novembre, l'esame conclusivo.

Con riserva di ulteriori notizie al riguardo, si inviano fraterni saluti.

Giancarlo Pittelli

COMPARTO MINISTERI

GIUSTIZIA

FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA

Nella serata del 9 novembre 2006 alle ore 19.00, dopo una lunga ed estenuante discussione, i vertici dell'Amministrazione della Giustizia e le OO.SS., hanno siglato il protocollo d'intesa attraverso il quale si consente di sbloccare l'annosa tematica della riqualificazione del personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie e professionalità tecniche: informatici, analisti d'organizzazione, bibliotecari, contabili, statistici, linguistici, formatori, comunicatori ed uffici Nep.

Grazie all'impegno ed all'assunzione di responsabilità della FLP, forza trainante da sempre e durante la trattativa, si è arrivati al risultato, tanto auspicato e desiderato da

tutto il personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, dell'eliminazione della disparità di trattamento con i colleghi degli altri Dipartimenti del Ministero.

Ricordiamo, a tutti coloro che hanno seguito la FLP in questa lunga e massacrante trattativa, prolungatasi per lungo tempo, che già dall'aprile del 2000 la FLP si era prefissata l'obiettivo di ricollocare tutto il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, ma niente faceva presagire, a quella data, che tale obiettivo potesse essere raggiunto.

La FLP, a differenza di altre sigle sindacali, non ha mai siglato accordi che non riguardassero tutto il personale a cominciare da quello del 14 ottobre 2003.

Oggi, la FLP ha siglato il protocollo, solo perché, di fatto, l'intesa sottoscritta crea le condizioni affinché, tutto il personale dell'Organizzazione Giudiziaria sia ricollocato nella qualifica giuridica ed economica immediatamente superiore dentro e tra le aree contemporaneamente.

Ci fa piacere, notare, che anche altre sigle sindacali riprendano il nostro motto "Solo uniti si vince!" e siamo anche soddisfatti che altre sigle abbiano capito e sostenuto, di recente, la stessa battaglia.

Gran merito va dato alla delegazione di parte pubblica eccellentemente governata dal

(segue a pag. 5)

(segue da pag. 4)

dott. Luigi Li Gotti, Sottosegretario di Stato con delega al personale, egregiamente coordinata dal Capo del Dipartimento dott. Claudio Castelli e fortificata politicamente dal Ministro della Giustizia Sen. Clemente Mastella, poiché è riuscita a sbrogliare una situazione che oramai si era incancrenita. Questo è il primo tassello per iniziare a parlare concretamente e realmente di ricollocazione.

In ogni caso la FLP sarà sempre attenta affinché l'obiettivo della ricollocazione giunga al traguardo.

La FLP nel tour de force di questi ultimi giorni, è stata decisiva nel creare le condizioni più favorevoli, azzerando la prima proposta dell'Amministrazione che poneva l'istituzione dell'Ufficio del Processo come primo obiettivo mentre, nella stesura definitiva, l'obiettivo primario è divenuto la ricollocazione di tutto il personale dell'O.G. quale condizione necessaria e propedeutica all'ammodernamento del pianeta giustizia.

Entrando nel merito del documento sottoscritto, la FLP ha chiesto ed ottenuto: l'inclusione degli Uffici del Giudice di Pace (nella prima stesura del documento erano stati esclusi), per i lavoratori assunti a part-time, la trasformazione del rapporto di lavoro da part-time a full-time, tempi uguali per i passaggi sia tra le aree sia tra un'area e l'altra ivi compreso il passaggio dei colleghi da A1 a B1, con l'eliminazione dei due anni previsti nella precedente stesura del documento.

L'impegno della FLP è stato premiato, anche perché, è stato trapiantato un altro obiettivo



importantissimo: ritenere valutabili solo il titolo di studio e l'esperienza professionale (anzianità di servizio) escludendo, di fatto, il criterio della valutazione positiva del servizio che avrebbe potuto creare cattive interpretazioni.

Per quanto concerne gli interpellati e la trasformazione dei rapporti di lavoro da part-time a full-time, l'amministrazione si è impegnata ad avviare entro gennaio 2007 un tavolo contrattuale per trovare le giuste soluzioni per la risoluzione dei problemi.

È stato un vero peccato non cogliere l'occasione, da parte d'altre sigle, per discutere della istituzione del Comparto Giustizia. Per quanto riguarda il versante delle risorse, grazie alla FLP, si è raggiunto il risultato che il provvedimento di legge stanzi le somme

sufficienti per la ricollocazione, per incentivare il personale e per rimpinguare il FUA, al fine di recuperare le somme che inizialmente saranno investite per lo start-up.

L'intera operazione sarà effettuata utilizzando congiuntamente lo strumento legislativo e contrattuale.

Sul seguito di questi percorsi la FLP sarà molto attenta, attraverso un costante monitoraggio, sia dell'iter legislativo che di quello organizzativo, al fine di garantire che il personale rimanga nello stesso ufficio o nella stessa sede, così come previsto dal protocollo d'intesa.

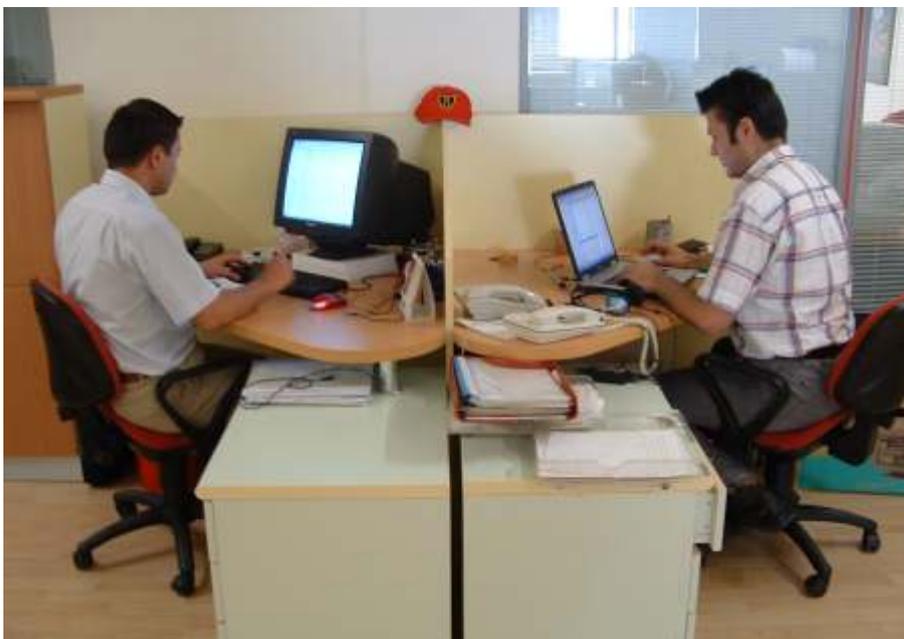
La legge, che l'amministrazione si è impegnata a presentare, entro 90 giorni dalla sottoscrizione del protocollo, chiedendone la discussione in sede referente o il percorso preferenziale, deve contenere la rimodulazione delle piante organiche in modo ottimale per consentire di ricollocare tutto il personale.

Grazie all'impegno della FLP si è limitato l'inserimento, nell'istituendo ufficio del processo, di personale esterno che sarà circoscritto ai soli tirocinanti con utilizzo non organico e senza oneri di spesa.

Vi terremo informati sulle successive fasi dei percorsi sia legislativo che contrattuale.

Oggi a lavori aperti, i suggerimenti dei lavoratori, sempre pervenuti in tempo utile attraverso fax, e-mail, prioritarie ecc..., hanno fatto sì che la voce dei 42.000 giudiziari fosse presente al tavolo contrattuale per il tramite della FLP, per questo e per altri motivi, ti chiediamo cara collega e caro collega, di dare forza alla FLP, soggetto propositivo, tenace e compatto.

Raimondo Castellana - Piero Piazza



FOCUS INNOVAZIONE

PIATTAFORMA UNICA ED "OPEN-SOURCE" UNA SCELTA PER IL FUTURO DELL'INFORMATIZZAZIONE DELLA P.A.

Alberto Averini Pisaroni

Lo scorso decennio si è assistito all'avvio del processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, ancorché raramente supportato dalla relativa implementazione. Il tema è di costante attualità, e benché siano passati diversi anni dall'emanazione della legge sulla semplificazione del procedimento amministrativo, i risultati come qualità dei servizi offerti al cittadino, non possono considerarsi soddisfacenti. Obiettivo che ora si vuole raggiungere è quindi il miglioramento del servizio al cittadino attraverso la riformulazione, sotto il profilo ingegneristico, di questo processo. In altre parole, riorganizzazione delle procedure e dei servizi.

In punto, il 7 novembre u.s., a Bologna si è tenuta l'inaugurazione della 13esima edizione di COM-PA, il Salone europeo della comunicazione pubblica e dei servizi al cittadino, alla quale ha partecipato il Ministro Nicolais. Nel proprio intervento, il Ministro ha sottolineato come l'Italia stia per affrontare quello che è stato definito "un cambiamento epocale nel rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini". Questo cambiamento, ha specificato il Ministro, potrà essere realizzato solo con una *governance* condivisa a livello europeo e a livello particolare e locale, favorendo un indispensabile processo di modernizzazione "bottom-up" e collaborazioni tra amministrazioni pubbliche e tra il settore pubblico e quello privato.

Da ora in poi, da parte del Governo, non sarà

più sufficiente la sola spinta ad una maggiore utilizzazione dei sistemi informatici e di comunicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, ma bisognerà focalizzarsi sull'interoperabilità dei sistemi informatici e sulla semplificazione dei processi.



Collegarsi alla rete, inserire una username e password ed ottenere il proprio stato di famiglia, è quello che si intende per semplificazione dei processi, ma quando parliamo di interoperabilità dei sistemi informatici, si implica una scelta di linguaggio, di software e di approccio alla soluzione.

In proposito, il Ministro ha annunciato la presentazione di un piano strategico oltre che per l'ammodernamento della PA, anche sullo sviluppo dei contenuti digitali e delle soluzioni "open source" condiviso con gli enti territoriali.

Per "open source" si intende l'insieme di quei programmi in cui la licenza non deve porre restrizioni su altro software che è distribuito insieme al software licenziato

(per esempio, la licenza non dovrà insistere che tutti gli altri programmi distribuiti sugli stessi supporti siano software open-source). In tale contesto tuttavia, permangono alcune perplessità. In particolare si deve registrare l'esistenza di un accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.) sia con

Cisco Systems (fornitore leader di networking per Internet) che con Microsoft per promuovere l'uso della multimedialità e delle tecnologie informatiche, nonché un proficuo uso delle reti telematiche a supporto della didattica e dell'organizzazione degli istituti scolastici. Microsoft e Cisco, sono fra i produttori coinvolti nel progetto Trusted Computing Group, che rappresenta oltre il 90% del mercato attraverso la detenzione pratica-

mente di tutti i brevetti necessari per produrre qualsiasi dispositivo digitale. Quella che sarà una piattaforma unica e sicura sembrerebbe una soluzione ottimale ai fini dell'interoperabilità dei sistemi informatici della PA, ma allo stesso tempo escluderebbe l'uso dei prodotti "open source". In questa situazione, il Governo ha l'obbligo di definire quale progetto e soprattutto quale sistema tecnologico adottare.

L'impressione è che probabilmente ci si orienterà in senso favorevole all'adozione della piattaforma unica, ma l'importante sarà definire in modo chiaro le regole che andranno a governare il sistema, al fine di consentire all'utenza la conoscibilità dell'ambiente con cui interagire.

LINEA EUROPA

LAVORO, PROFESSIONI, CULTURA, VIAGGI



UN CONFRONTO SULLA PRESIDENZA DELL'UNIONE EUROPEA: VINCE L'IRLANDA

Il "Journal of Common Market Studies" ha pubblicato uno studio di due ricercatori, Lucia Quaglia dell'Università di Bristol ed Edward Moxon-Browne dell'Università di Limerick. L'articolo mette a confronto la gestione della Presidenza dell'Unione Europea di Silvio Berlusconi nel 2003 (Italia), e quella, immediatamente successiva, del 2004, di Bertie Ahern (Irlanda), analizzandole da quattro punti di vista:

- 1) gestione dei Consigli, degli incontri, dei gruppi di lavoro
- 2) mediazione e negoziazione, consapevolezza degli interessi di ogni singolo stato componente
- 3) iniziative politiche tese a favorire il processo di integrazione europea e il buon funzionamento dell'Unione
- 4) funzione di liaison tra il Consiglio e altre istituzioni europee, e funzione di rappresentanza presso organismi esterni all'Unione.

La gestione irlandese è risultata migliore di quella italiana sotto tutti i punti di vista. Molti gli appunti mossi alla gestione italiana.

La ricerca sostiene che il primo ministro Berlusconi influenzò negativamente l'IGC (Intergovernmental Conference, Riunione Intergovernativa, in questo caso per l'accordo sulla Costituzione europea) con il suo "atteggiamento eccessivamente ottimista, l'enfasi posta sulle proprie qualità di negoziatore pratico negli affari, e sulla sua personale abilità nel concludere accordi"

(FRA GLI ESEMPI SI CITA: "In approaching the final summit Berlusconi was on the record as saying that he had a formula up his sleeve that could work", Financial Times, 11 December 2003).

I due ricercatori citano anche un precedente studio ("ITALY, EUROPE AND THE EUROPEAN PRESIDENCY OF 2003") di Roberto Di Quirico: "L'impressione diffusa era che il Primo ministro Berlusconi non avesse una sufficiente contezza ed esperienza delle questioni europee, né l'abilità diplomatica e la credibilità personale per concludere un accordo nel corso di difficili negoziati". "Inoltre - proseguono gli autori dell'articolo - parecchi governi europei tenevano in considerazione piuttosto modesta il Primo ministro Berlusconi, un'opinione che alcuni leader avevano resa pubblica quando egli aveva vinto le elezioni nel maggio 2001, e un atteggiamento che, col tempo, non era mutato in meglio".

Analizzando i rapporti più significativi avuti dai presidenti italiano e irlandese con governi esterni all'Unione, lo studio cita, per il presidente italiano, i contatti con la Russia. Anche in questo caso il giudizio è

disastroso: "Durante l'incontro Russia/UE del 7 novembre 2003, Berlusconi, nel suo ruolo di Presidente dell'Unione, si pronunciò in modo contrario alla politica europea concordata, dopo mesi di preparazione da parte della Commissione, tutti indirizzati ad esercitare una pressione sul Presidente russo Vladimir Putin sul tema del rispetto dei diritti umani in Russia. Sminuendo l'importanza delle divergenze d'opinione sul protocollo di Kioto, e prendendo le difese del comportamento di Putin in Cecenia, la Presidenza italiana ruppe con la consolidata politica dell'Unione, che ha sempre ritenuto la promozione dei diritti umani una condizione per lo sviluppo dei rapporti con la Russia. Tutto ciò ha suscitato fastidio nelle capitali europee e si è risolto in un pubblico dissenso con la Commissione Europea (Financial Times, 7 novembre 2003)... e il governo russo ha sempre saputo sfruttare abilmente i dissensi nell'ambito dell'Unione".

Le cose non vanno meglio quando vengono esaminati i rapporti del Presidente italiano con gli altri organismi dell'Unione e gli altri Stati membri: si comincia con il citare i rapporti con il Parlamento Europeo, iniziati tempestosamente paragonando un europarlamentare tedesco a un capo nazista, e si prosegue con il tentativo del ministro del Tesoro Tremonti, appoggiato da rappresentanti di altri stati membri, di contenere i poteri del Parlamento Europeo sul budget. Neppure le relazioni tra l'Italia e gli altri Stati membri vengo-

no considerate tra le migliori: dopo la gaffe di Berlusconi, i rapporti con il governo tedesco si guastarono ulteriormente grazie alle dichiarazioni inopportune di un sottosegretario della Lega Nord. I rapporti con il governo francese, che non erano mai stati buoni, continuarono a non esserlo, e quelli con il governo inglese, inizialmente amichevoli, nel 2003 avevano raggiunto un livello molto basso. Da questo punto di vista, lo studio giudica molto significativo delle tiepide relazioni fra l'Italia e gli altri principali attori sulla scena europea, il fatto che "in materie di grande importanza, come la difesa e la sicurezza, il Governo italiano, che pure deteneva la Presidenza dell'Unione, venisse sistematicamente escluso dalle consultazioni che avevano luogo tra Francia, Germania, e Gran Bretagna".

Arianna Nanni

Lo studio completo in lingua inglese è reperibile sul "Journal of Common Market Studies" Volume 44, Issue 2, Page 349-368, Jun 2006

TITOLO: What Makes a Good EU Presidency? Italy and Ireland Compared*

AUTORI: LUCIA QUAGLIA, EDWARD MOXON-BROWNE.



APPROFONDIMENTO

Direzione Risorse Umane

POLITICHE E STRUMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE RELAZIONI DI LAVORO

Il 28 novembre presentazione del libro del prof. Coccozza, dedicato al ruolo sempre più imponente nella società contemporanea, delle risorse umane

Nel nuovo scenario economico e sociale sempre più globalizzato, interessato da un processo di profondo mutamento tecnologico, organizzativo e produttivo, il vero vantaggio competitivo per il sistema impresa risiede sempre più nell'adozione di politiche integrate e nella piena valorizzazione delle risorse umane. Una valorizzazione da ricercare attraverso investimenti mirati alla crescita delle loro caratteristiche di qualità, e mediante politiche gestionali orientate a raggiungere un coinvolgimento consapevole e un livello adeguato di partecipazione responsabile nei confronti degli obiettivi dell'organizzazione.

In quest'ambito, la Direzione risorse umane assume un ruolo fondamentale nelle politiche aziendali, perché a seguito del mutamento in atto, la risorsa umana ha smesso di essere considerata esclusivamente un "costo" ed è diventata una "risorsa strategica" indispensabile, sia ai fini dell'incremento del valore per il cliente, sia per un efficace perseguimento degli obiettivi connessi con la mission istituzionale. In questo quadro evolutivo, il manuale intende fornire agli operatori delle direzioni risorse umane delle imprese e delle pubbliche amministrazioni, e a coloro che intendono studiare

le politiche del personale, una chiave di lettura dei principali fenomeni connessi con il mutamento in atto, in un'ottica innovativa ed interdisciplinare, finalizzata a comprendere meglio le rilevanti interconnessioni esistenti tra gli aspetti economici, organizzativi, giuridici, sociologici e psicologici.

A questo scopo, analizza contemporaneamente le politiche e gli strumenti impiegati, sia nell'ambito della dimensione individuale, relativo alla gestione delle risorse umane, sia in quella collettiva, riguardante le relazioni industriali e sindacali. Infine, approfondisce le significative interazioni esistenti tra queste due importanti modalità di governo delle relazioni di lavoro, prendendo in esame

la loro evoluzione nello scenario aziendale italiano ed internazionale. Le metafore ricorrenti utilizzate sono quelle dell'orchestra come organizzazione che rappresenta la complessità tipica dell'azienda innovativa e quella del Direttore d'orchestra, come leader efficace capace di governare le organizzazioni complesse.

Nel manuale si sostiene che il Direttore d'orchestra è capace di costruire sia un rapporto personale con ciascun musicista, ma anche con le varie famiglie timbriche, sino all'interazione con l'insieme dell'orchestra, risolvendo, attraverso la ricerca dell'armonia, la possibile complessità iniziale presente in qualsiasi azione organizzativa da concertare tra diversi e numerosi attori, per il raggiungimento di un obiettivo comune.

In questo quadro evolutivo, il manuale intende fornire agli operatori della Direzione risorse umane delle imprese e delle pubbliche amministrazioni, e a coloro che intendono studiare le politiche del personale, una chiave di lettura dei principali fenomeni connessi con il mutamento in atto, in un'ottica innovativa ed interdisciplinare, finalizzata a comprendere meglio le rilevanti interconnessioni esistenti tra gli aspetti economici, organizzativi e giuridici, con quelli sociologici e psicologici.

La conferenza del libro si tiene il 28 novembre presso i saloni dell'università LUISS in via Pola 12, in Roma; con l'introduzione di Pier Luigi Celli, Direttore Generale Luiss Guido Carli, Moderatore Gian Candido De Martin, Preside Facoltà di Scienze Politiche Luiss Guido Carli. Partecipano Michele Colasanto, Direttore Dipartimento Sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; Mario D'Ambrosio, Presidente AIDP Nazionale; Paolo De Nardis, Direttore Premio Scanno - Fondazione Tanturri; Elisabetta Lucitelli, Direttore Risorse Umane, Cassa Depositi e Prestiti; Cesare Ranieri, Direttore Risorse Umane, Terna e il Direttore d'Orchestra Giuseppe Vessicchio.



CONVENZIONI E PUBBLICITÀ

ENTI, ASSISTENZA FISCALE, NEGOZI, SCUOLE, FORMAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Se quello che cerchi è un'assistenza fiscale completa, magari integrata con una consulenza personalizzata, puoi tirare un sospiro di sollievo!

Nei nostri centri CAF puoi trovare quello che ti serve per presentare la dichiarazione dei redditi mod. 730 con puntualità, correttezza e riservatezza.

Scegli la qualità e la tranquillità che solo strutture specializzate, guidate da esperti del settore fiscale, possono garantirti.

Ricorda che utilizzare il modello 730 anziché il modello UNICO conviene!

- Presentando la dichiarazione mod. 730 ottieni il rimborso delle imposte o contributi versati in più nella busta paga o nella rata di pensione del mese di luglio;
- un'apposita polizza assicurativa Ti garantisce completamente da qualsiasi errore commetta il Centro CAF nella gestione del modello 730;
- puoi avvalerti dell'assistenza fiscale delle nostre sedi CAF senza versare contributi associativi.



SEDE CENTRALE:
C.so Vittorio Emanuele, 21 63100 ASCOLI PICENO
Tel. 0736.259104-253536 - FAX 0736.245168
E-mail: sedecentrale@cafassocontribuenti.it

iscritto all'albo CAF del Ministero delle Finanze al n. 00046



CONTRIBUENTI.IT
ASSOCIAZIONE CONTRIBUENTI ITALIANI

Lo Sportello del Contribuente®



DIFENDI I TUOI DIRITTI
Non farti spennare come un pollo!!!

Iscriviti a Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani

Oltre all'informazione e all'assistenza gratuita in tema di fisco e tributi, riceverai in omaggio il periodico mensile **Contribuenti.it**.

Per associarti compila il form presente sul sito www.contribuenti.it e versa il contributo annuo di € 50,00, sul C/C n. 45457231, intestato a Associazione Contribuenti Italiani - Contribuenti.it.

WWW.CONTRIBUENTI.IT

RETROSCENA



Pagina a cura di Stefano D'Argento

LIBRI, CINEMA, TEATRO

World Trade Center: "quanto di cattivo c'è nell'uomo e quanto di buono può nascere da eventi catastrofici."

La storia che ci insegue tra la riflessione e considerazione degli eventi catastrofici del film.

Non si può dimenticare l'11 settembre 2001, non si deve farlo. Un evento drammatico che ha segnato l'umanità, lasciando un solco indelebile nella contemporaneità. Pensare, riflettere, ricordare, raccontare; il cinema di Stone cerca, attraverso la narrazione di due storie realmente accadute in quel giorno, di rivivere l'estrema sofferenza, l'acuto dolore di un evento indescrivibile. Non servono parole e non serve nemmeno pensare di poter esprimere un dramma così profondo, il film stesso aiuta a riflettere. La sceneggiatura ripercorre il dolore e gli attimi di attesa, ansia, devastazione psicologica ed emotiva dei familiari delle vittime. Il percorso patemico si concentra su queste due storie ma abbraccia le storie di tutti. Le due storie da cui prende vita la sceneggiatura riguarda la sopravvivenza degli ultimi uomini, due degli unici diciannove superstiti. Il dolore, la desolazione...storie di rabbia e di un dolore che lacera senza

possibilità di sperare una risoluzione. Le scene dei film sfociano in una soluzione positiva ma non dimenticano di raccontare la lotta e il coraggio dei sopravvissuti e non dimentica chi non ha avuto la possibilità di provare ad esternare il suo coraggio. Una storia di sopravvivenza e di coraggio verso cui l'occhio dello spettatore concentra la sua riflessione interiore su quanto l'uomo è cattivo e su quanto possa essere buono? Un interrogativo aperto, che permette ad ognuno una risposta differente! I primi piani che si susseguono sui protagonisti e l'alternanza rapida con i piani americani intensificano il processo emotivo dei protagonisti, tralasciando l'aspetto contestuale verso cui lo sguardo introspettivo dello spettatore si attende di rivolgersi, per il dramma dell'evento. Hanno criticato con ferocia la scelta del regista di inserire dei momenti in cui le vittime hanno l'incontro con Dio, una critica feroce da chi quel momento di passaggio tra la vita e la morte non l'ha mai vissuta. La sensibilità del regista coglie il dramma dell'evento, rispettando il dolore, la sofferenza e la descrizione di Dio ne è una dimostrazione concreta.

Quando la poesia si dice

Una Stagione teatrale ampia e articolata, quella del Teatro Marrucino di Chieti, che non sbaglia un passo sulla scia del successo degli ultimi anni. Nella sezione "Classico" saranno di scene grandi attori: Luca De Filippo, dal 2 al 5 gennaio con "Le voci di dentro" del nonno Eduardo, Gabriele Lavia che dall'8 all'11 febbraio reinterpreterà le "Memorie dal sottosuolo" di Feodor Dostoevskij, e ancora Maria Amelia Monti e il Teatro Stabile di Firenze con "Margarita e il gallo" dal 24 al 26 novembre. A questi andranno ad intrecciarsi spettacoli più contemporanei e di nuova ricerca inseriti nel cartellone delle Nuove Scritture, che seguiremo più attentamente. Dopo Take me way della compagnia Gloriababbi Teatro, già conosciuti e apprezzati dal pubblico del Marrucino nella passata stagione con lo spettacolo "Zenit", il prossimo 11 novembre sarà in prima linea il Teatro Valdoca con Misterioso concerto trio, in scena Muna Mussie attrice e Mariangela Gualtieri poetessa di gran respiro, e attrice dei versi degli spettacoli della Valdoca.

Il Teatro Valdoca nasce nel 1983 a Cesena ad opera di Cesare Ronconi regista, e di Mariangela Gualtieri drammaturga, i quali, dopo aver studiato architettura, si sono avvicinati al teatro spinti da un interesse

di tipo spaziale e visivo. Già con i primi spettacoli la Valdoca si ritaglia uno spazio nella scena italiana ed europea, con lavori d'interesse per una linea poetica e visiva molto netta.

Scrivono Mariangela Gualtieri nelle note allo spettacolo: "Misterioso concerto trio nasce da un verso "E non sapendo ero certo/ del misterioso concerto" di Clemente Rebora (grande poeta del Novecento innamoratosi di Cristo crocifisso), e la voglia di raggiungere un sodalizio fra parola e musica, fra parola e silenzio. Abbiamo dedicato un lungo tempo di prova a questo concerto e siamo, forse, ancora in cammino: tutto può ancora accadere. Siamo nel reame della sottigliezza, certo, lì dove si sa che uno spostamento di millimetri cambia l'orbita di una cometa".

La poesia vuole essere detta, continua la Gualtieri, vuole respiro, saliva, corpo, voce. Vuole uscire dalla polvere della pagina scritta, dalla letterarietà, dalla camera chiusa del pensiero, sbavarsi in una bocca... vuole diventare musica.

La poesia vuole, si racconta in una delle innumerevoli possibilità che il teatro dà.

di Simona Novacco

TEMPI E LUOGHI

Mostre

"Foerster&Foerster. Luci e segni"

Che cosa?

L'inaugurazione della mostra "Foerster&Foerster. Luci e segni" si terrà giovedì 30 novembre alle ore 18:30.

Si tratta di un percorso artistico nelle opere dei coniugi artisti Thomas e Kerstin Foerster.

Dove?

Galleria Studio Mic, Via de' Delfini 35, 00186 Roma

Quando?

Giovedì 30 novembre 2006 ore 18.30
30 novembre 2006 - 21 dicembre 2006

Ingresso libero

Info:

Tel. 06/67.95.564

info@meetinart.org www.meetinart.org

Teatro

E POI TI DIRÒ.....per più di un mese al Testaccio di Roma

Al Teatro Testaccio dal 15 novembre al 31 dicembre ci sarà "E poi ti dirò.." una commedia in due atti scritta e diretta da Marco Falaguasta. Partecipano tra i vari attori Natalie Caldonazzo e Marco Falaguasta.

Questa commedia si svolge all'interno di uno scompartimento di un treno: luogo in cui si ritrovano e si conoscono persone diverse e che forse non si vedranno più. Proprio quest'ultima possibilità, è il fattore scatenante di comportamenti insoliti: ognuno può essere diverso da quello che è ogni giorno.

Una volta arrivati a destinazione tutto diventa come prima ed i personaggi hanno come l'impressione di aver fatto un bel sogno.

I passeggeri mettono a nudo le reciproche ansie, speranze e paure.....

Informazioni

In scena al Teatro Testaccio (via Romolo Gessi 8, tel.06/5755482) dal 15 novembre al 31 dicembre.

Orario spettacoli: dal martedì al sabato ore 21.15
festivi ore 18.15 lunedì riposo.

Biglietto: martedì, mercoledì, giovedì €10,00
venerdì, sabato, domenica € 13,00.

Capodanno a Gubbio città dell'Albero più grande del Mondo in Castello *****

L'Albergo Torre Dei Calzolari Palace, classe 4 stelle è ricavato dalla trasformazione di un antico castello del XII secolo in una funzionale struttura alberghiera, situato a soli 7 Km. da Gubbio.

Servizi: immerso in un parco secolare con piscina il Castello offre un raffinato ristorante, bar, sala tv, cappella consacrata, biblioteca, sale meeting.

La depandance, adiacente al Castello, in passato villa nobiliare ospita le camere: un ambiente raffinato ed elegante, arredato con stile offre ai propri clienti tutti i confort, tv, frigo bar, telefono diretto, accesso internet e aria condizionata.

Le due Suite sono nel castello ed hanno il letto a Baldacchino.

Quota: € 600

e comprende:

n. 4 pernottamenti + 4 colazioni

n. 3 cene

Gran Cenone di San Silvestro con bevande
Serata danzante con orchestra e musica dal vivo, spettacolo pirotecnico nel parco secolare del Castello

Sono escluse le bevande

Supplemento FB € 100

Bambini: 0/2 gratuiti 3/6 50% - 7/12

30% - culla € 20



FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini
Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Piazza Garibaldi, 136 - 80100 Napoli

COMITATO DI REDAZIONE: Alessio Boghi, Michele Moretti, Stefano D'Argento, Arianna Nanni.
Indirizzi e-mail: alessio.boghi@flp.it; michele.moretti@flp.it; stefano.dargento@flp.it; arianna.nanni@flp.it

EDITORE: FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli
n. 24 del 01.03.2004

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

GRAF (Roma) 06 5011948
www.grafpage.it - info@grafpage.it

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla **FLP**.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.



Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Pubblicità

FLP (federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm

Segreteria Generale FLP

Via Piave 61, 00187 Roma

Tel. 1: 06/42000358

Tel. 2: 06/42010899

Fax: 06/42010628

e-mail: flp@flp.it - www.flp.it